

Alberto Càroli
(ASPoT)

Risorse umane delle poste di Toscana

ASPT
archivio storico postale toscano

66

marzo 2019

La locuzione **risorse umane**
viene usata per indicare il personale che presta la propria attività lavorativa
e in particolar modo i lavoratori dipendenti con il loro capitale umano ovvero la forza lavoro.
Con questa espressione si vuole marcare l'aspetto di valore del personale
nella sua professionalità e nelle sue competenze.

...
(da Wikipedia)

Il servizio postale viene considerato, da chi va oltre la catalogazione di impronte e la raccolta e studio dei francobolli, un servizio svolto da persone e rivolto ad altre persone. Ed è per questo che nei nostri contributi cerchiamo anche di dare un volto, un ricordo e un giusto riconoscimento a chi ha speso la propria esistenza nell'adempimento quotidiano del proprio lavoro a beneficio di intere comunità. L'espressione *risorse umane* non la consideriamo come un termine tecnico che assimila il lavoratore ad altre risorse aziendali.

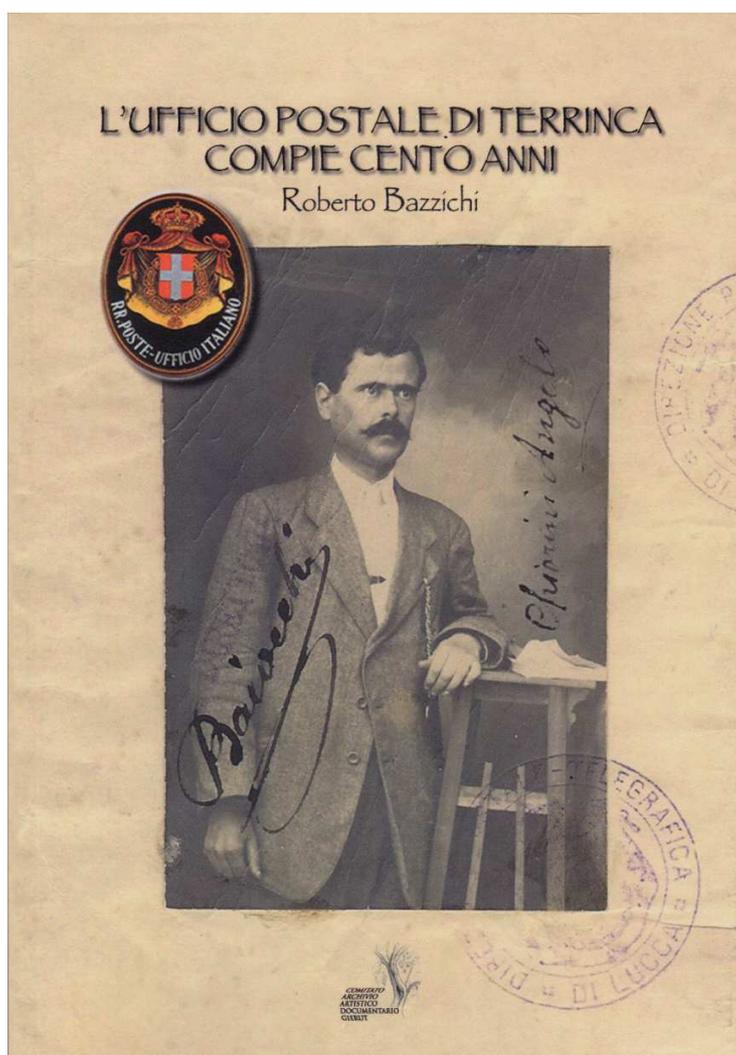
Nel mio scritto *Miracolo a Piombino*¹ sono ricordate le persone che nella prima metà dell'Ottocento rischiavano quotidianamente la vita per trasportare la posta tra Piombino e l'isola d'Elba. Persone che hanno un nome, un cognome e una storia postale, spesso di famiglia, come quella di Marc'Antonio del Bono, padrone della barca corriera.

marc'antonio delbono

Così come nel bel libro di Roberto Bazzichi, *L'ufficio postale di Terrinca compie cento anni*, in cui la storia di quel piccolo ufficio postale della provincia di Lucca è impernata sulla storia delle persone che vi hanno lavorato in quel secolo di apertura. E la copertina stessa è significativa di quanto troviamo all'interno del libro.

1

https://www.academia.edu/10771275/Alberto_C%C3%A0roli_Dagli_archivi_del_Granducato._Miracolo_a_Piombino._Appunti_sull_e_barche_corriere_dell'isola_d'Elba_prima_parte_



Tutto questo in linea con la *mission* della Fondazione ProPosta ideata e realizzata da Enrico Veschi, già Direttore Centrale Servizi Postali, di *preservare e trasmettere alle nuove generazioni la memoria della posta ed il suo ruolo determinante nella storia dell'umanità*.

Anche il mondo accademico ha rivolto la sua attenzione a questo aspetto professionale ed umano. Mario Cogliatore ha dedicato numerosi saggi e monografie in cui troviamo al centro il personale dell'amministrazione postale². Altrettanto ha fatto Bruno Crevato-Selvaggi anche recentemente³. E nei saggi di Clemente Fedele sono spesso indicati, con i loro nomi, cognomi e prerogative professionali funzionari postali e figure minori, tutti tasselli importanti del mosaico postale, frutto di chiare evidenze archivistiche e bibliografiche.

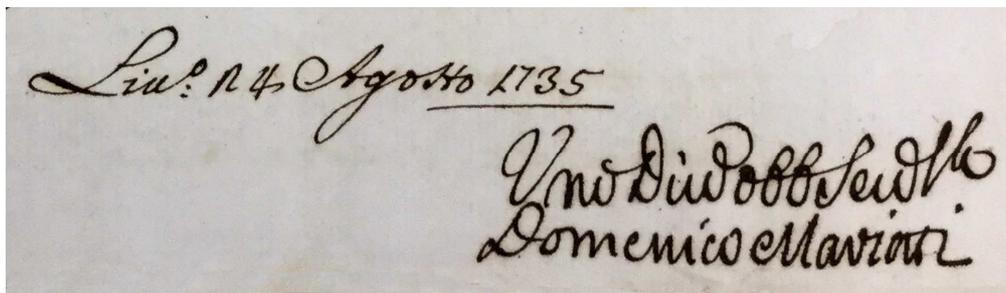
In questo contributo vogliamo presentare la costituzione di un archivio, inteso come raccolta di notizie, testimonianze, ricordi postali, di quelle che abbiamo chiamato *risorse umane*, cioè delle donne e uomini che hanno fatto parte di questa grande organizzazione nel territorio della regione Toscana, senza porci limiti temporali e limiti di inquadramento lavorativo. Molti hanno un nome e un cognome, tanti

² M.Cogliatore, *Il timbro e la penna. La nazione degli impiegati postali nella prima metà del Novecento*, Guerini e Associati, 2008 e M.Cogliatore, *Impiegati di regime: gente di posta tra storia e biografia (1900-1950)*, in *Passato e Presente* n.67 (2006), per citarne alcuni.

³ B.Crevato-Selvaggi, *Nunzio Lanza, ufficiale posteografico in Libia*, in *Archivio per la storia postale* n.10 (2018), pagg.9-31.

hanno anche un volto. Tanti sono di un passato lontano, molti sono contemporanei e conosciuti anche personalmente. Molti dipendenti potremmo ritrovarli nei fascicoli personali che sono stati salvati e sono disponibili in alcuni archivi di stato toscani. Purtroppo alcune Direzioni Provinciali pare non abbiano ottemperato alle disposizioni di legge che prevedevano versamenti di materiale documentale negli archivi di stato territorialmente competenti e la memoria storica è andata irrimediabilmente perduta. Livorno è purtroppo una di queste realtà.

Dalle pagine che seguono, un esempio della "schedatura" iniziata che sarà resa disponibile anche nella sezione INFRASTRUTTURE/PERSONALE, e successivamente aggiornata, è possibile trovare spunti e suggerimenti di ricerca utili a tutti coloro che vorranno fornire collaborazione, preziosa perché spesso proviene dalla conoscenza del territorio e delle persone che vi abitano. Come del resto è visibile una prevalenza di dati relativi alla provincia di Livorno, la mia provincia, il mio territorio.

A photograph of a handwritten document snippet. The text is written in a cursive script. The first line reads "Liv: 24 Agosto 1735" with "1735" underlined. The second line reads "Uno di Dobbiselli" and the third line reads "Domenico Mariotti".

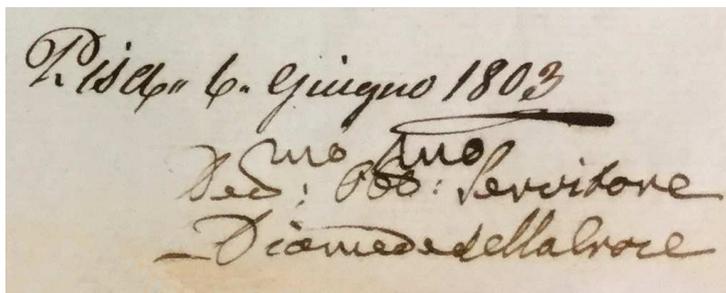
Liv: 24 Agosto 1735
Uno di Dobbiselli
Domenico Mariotti

LIVORNO - 24 agosto 1735

Domenico Mariotti, direttore della Posta di Livorno

Fonte:

Note:



Pisa 6 giugno 1803
Suo Suo
Red: 000: Levitatore
Diomede della Croce

PISA - 6 giugno 1803

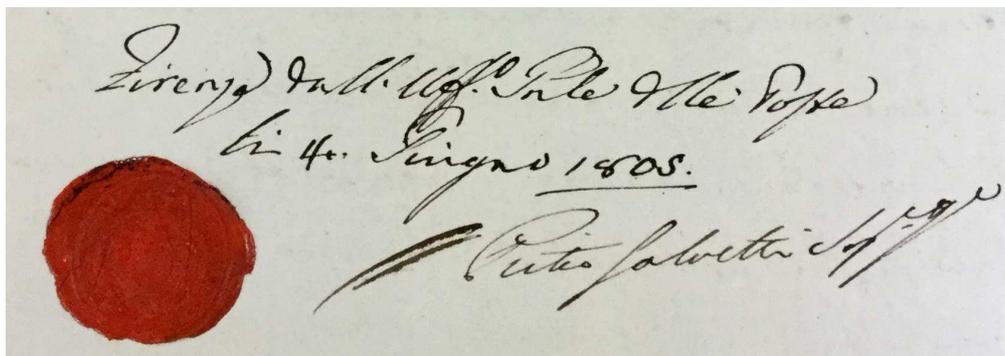
Diomede della Croce, direttore della Posta di Pisa

Fonte:

Note:

Nel carteggio di Filippo Mazzei troviamo una lettera che Francesco Maria Gianni il 22 maggio 1804 da Genova scrisse all'amico Filippo. Il testo è trascritto in S.Tognetti Burigana, *Tra riformismo illuminato e dispotismo napoleonico - Esperienze del "cittadino americano" Filippo Mazzei con appendice di documenti e testi*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1965, pagg.108-109. Alla nota 20 relativa a detta lettera si legge: *La lettera porta nell'indirizzo il nome del direttore della posta di Pisa, Diomede della Croce, cognato del direttore delle Poste di Firenze, Raimondi. Egli era stato a lungo vice-direttore delle medesime, infine aveva ottenuto la direzione della posta di Pisa.*

Il Raimondi citato dovrebbe essere Rainoldi.



FIRENZE - 4 giugno 1805

Cav. Pietro Salvetti, Soprintendente Generale delle Poste di S.M.

Fonte:

Note:

Il Cav. Pietro Salvetti morì il 23 ottobre 1825. Cfr. *Gazzetta di Firenze* n.7 del 17 gennaio 1826, pag.7.

X. 7

Firenze 16. Gennaio

Fra i soggetti distinti, con grande dispiacere de' buoni l'anno caduto mancati di vita, devo a giusto titolo annoverarsi il Senatore Cav. Pietro Salvetti, che nel 23. Ottobre scorso in età di anni 72. quasi improvvisamente compì una carriera mortale.

Nato in Volterra dall' Auditore Lino Salvetti Patrizio fiorentino e dalla nobile Sig. Anna Giorgi, ed ivi nobilmente educato, fu ascritto in seguito al corpo de' Cadetti militari in Livorno, e quindi prendendo la carriera degli impieghi civili fu dichiarato primo Aiuto nell' Ufficio dei Sinistri e Revisioni, diretto dal Cav. Senator Gianni, nel quale pose gradatamente a cuoprire il posto di Direttore de' Sinistri.

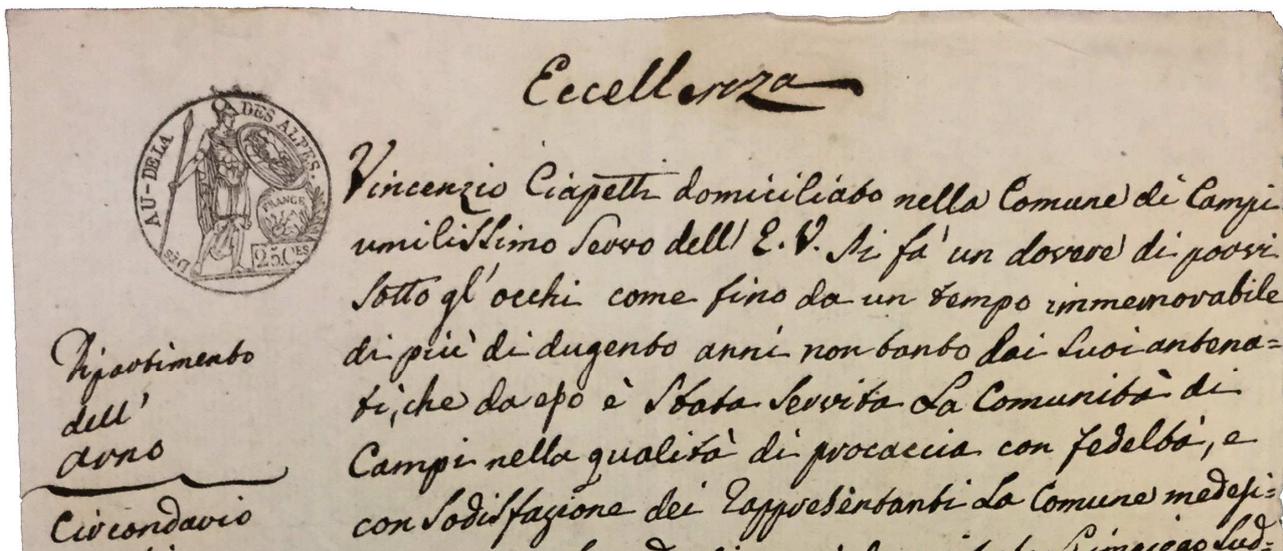
Conosciuta ben presto la di lui attitudine ad impieghi maggiori, da Ferdinando III. di gloriosa memoria fu dichiarato primo Direttore dell' Ufficio delle Poste di Firenze, e quindi Direttore del Dipartimento delle Poste, e successivamente, nell' anno 1802. Soprintendente generale delle Poste Toscana; e circa quel tempo fu valutata la di lui opera come soprintendente alla Giunta di revisione del debito pubblico.

Nell' epoca fortunata del 1814. dopo essere stato per sei anni privo d' impiego, nel nuovo ordine di cose fu nuovamente chiamato a cuoprire l' antica carica di Soprintendente generale delle Poste, nell' esercizio della quale mostrò il suo zelo, impegno ed intelligenza che ad un Capo di Dipartimento si conviene. In epoche diverse, dai Sovrani che regnarono la Toscana in ricompensa dei suoi servizi, fu nominato cavaliere di S. Stefano, Senatore Fiorentino e Cavaliere dell' Ordine del Merito di S. Giuseppe, e da S. M. Re di Sardegna fu decorato egualmente della Croce dei Reali Maurizio e Lazzero.

In ricompensa del fedele e lungo servizio prestato allo Stato per anni 47. ottenne onorevole riposo con decoroso Modico proprio del 16. Febbraio 1818.

Le religiose e sociali virtù di cui fu ornato il Salvetti resero caro ai suoi amici, e la fermezza di carattere e la costanza nell' avversa e nella favorevole fortuna lo fecero degno di ammirazione presso tutti quelli che stimano veramente i suoi principi di una virtù combattuta.

La di lui morte apportò la desolazione nella sua famiglia di cui era la consolazione ed il sollievo, e la nobile storia Young di lui moglie, ed i figli superstiti piansero naturalmente una vita che loro in ogni tempo fu sempre cara.



CAMPI [BISENZIO] (FI) - 26 giugno 1813

Vincenzio Ciapetti, procaccia della Comunità di Campi [Bisenzio]

Fonte:

Note:

... fino da un tempo immemorabile di più di dugento anni ... è stata servita la Comunità di Campi nella qualità di procaccia ...

MFN 3101/P.Arno 388



PISA - 8 luglio 1818

Giuseppe della Croce, Direttore del R.Ufficio di posta di Pisa

Fonte:

Note:

L'*Almanacco della Toscana per l'anno 1819*, Firenze, Nella Stamperia Granducale, riporta alle pagg.330 e 331 l'organigramma dell'ufficio delle poste di Pisa dove compare direttore il Cav. Giuseppe della Croce.

DIPARTIMENTO GENERALE DELLE POSTE DI TOSCANA.

PISA.

Direttore

Sig. Cav. Giuseppe Della Croce.

Ajuto del medesimo, e Computista

Sig. Francesco Averani.

Distributore

Sig. Pietro Querci.

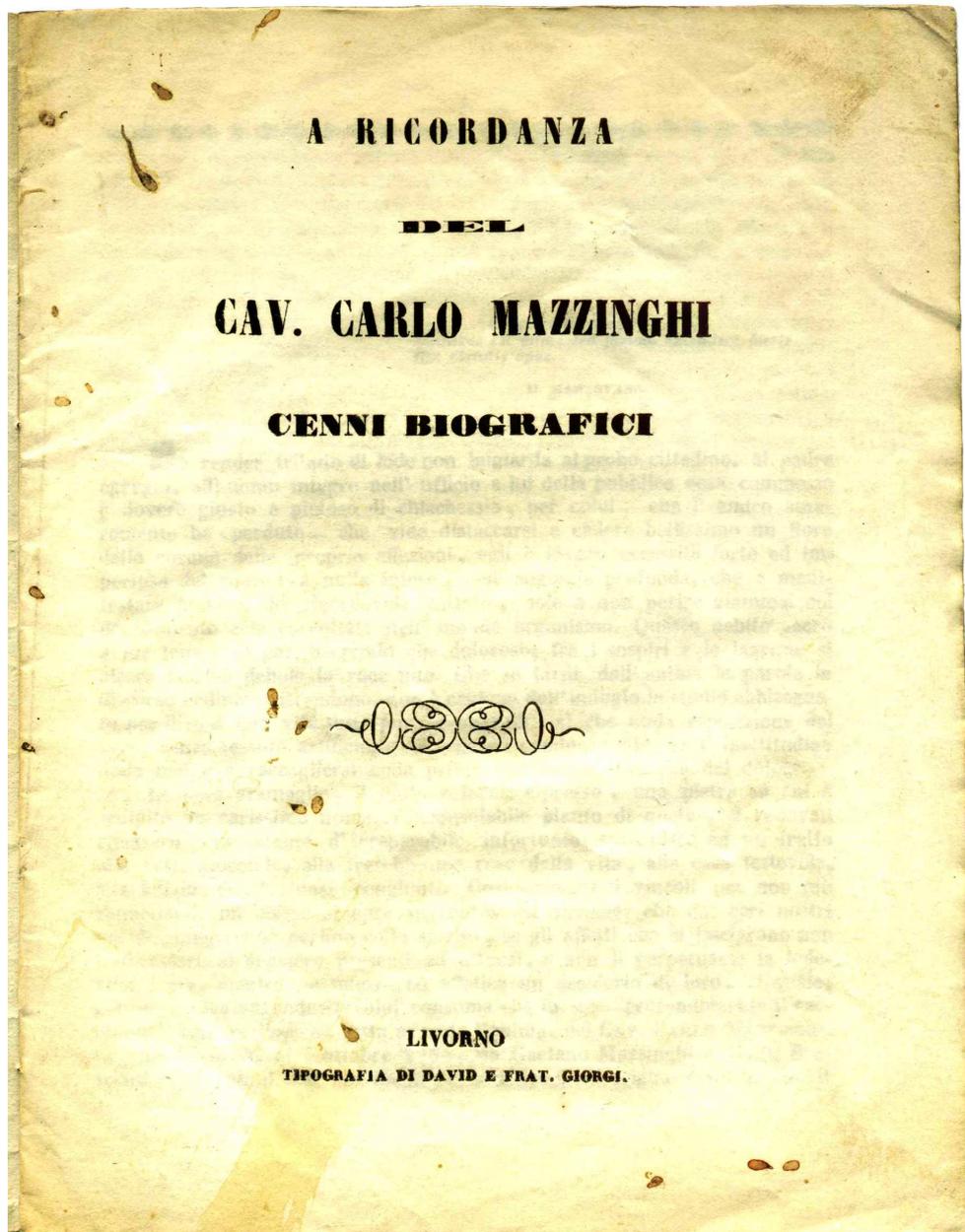
Ajuto del medesimo

Sig. Giuseppe Francesco Martini.

Ricevitore, e Cassiere

Sig. Ranieri Miliotti.

Porta-Lettere, e Custode.



LIVORNO - [1848]

Cav. Carlo Mazzinghi, Ispettore Generale nel Dipartimento delle R. Poste granducali.

Morto il 28 aprile 1848.

Fonte:

A ricordanza del Cav. Carlo Mazzinghi - Cenni biografici a cura di D.C., Livorno, [s.d.]. Opuscolo a stampa di 8 pagine n.n.

Note:

- L'*Almanacco della Toscana per l'anno 1819*, Firenze, Nella Stamperia Granducale, riporta alla pag.331 l'organigramma dell'ufficio delle poste di Livorno dove Carlo Mazzinghi compare quale aiuto del direttore e computista.

DIPARTIMENTO GENERALE DELLE POSTE DI TOSCANA.

LIVORNO.

Direttore

Sig. Giuseppe Regini.

Ajuto del medesimo, e Computista

Sig. Carlo Mazzinghi.

Cassiere

Sig. Francesco Bicchierai.

Uffiziale della Stanza della Selta

Sig. Egidio Querci.

Primo Ricevitore delle Franoature

Sig. Federigo Bartoli.

Secondo Ricevitore come sopra

Sig. Giuseppe Cioni.

Distributore

Sig. Carlo Nigi.

Primo Ajuto del medesimo

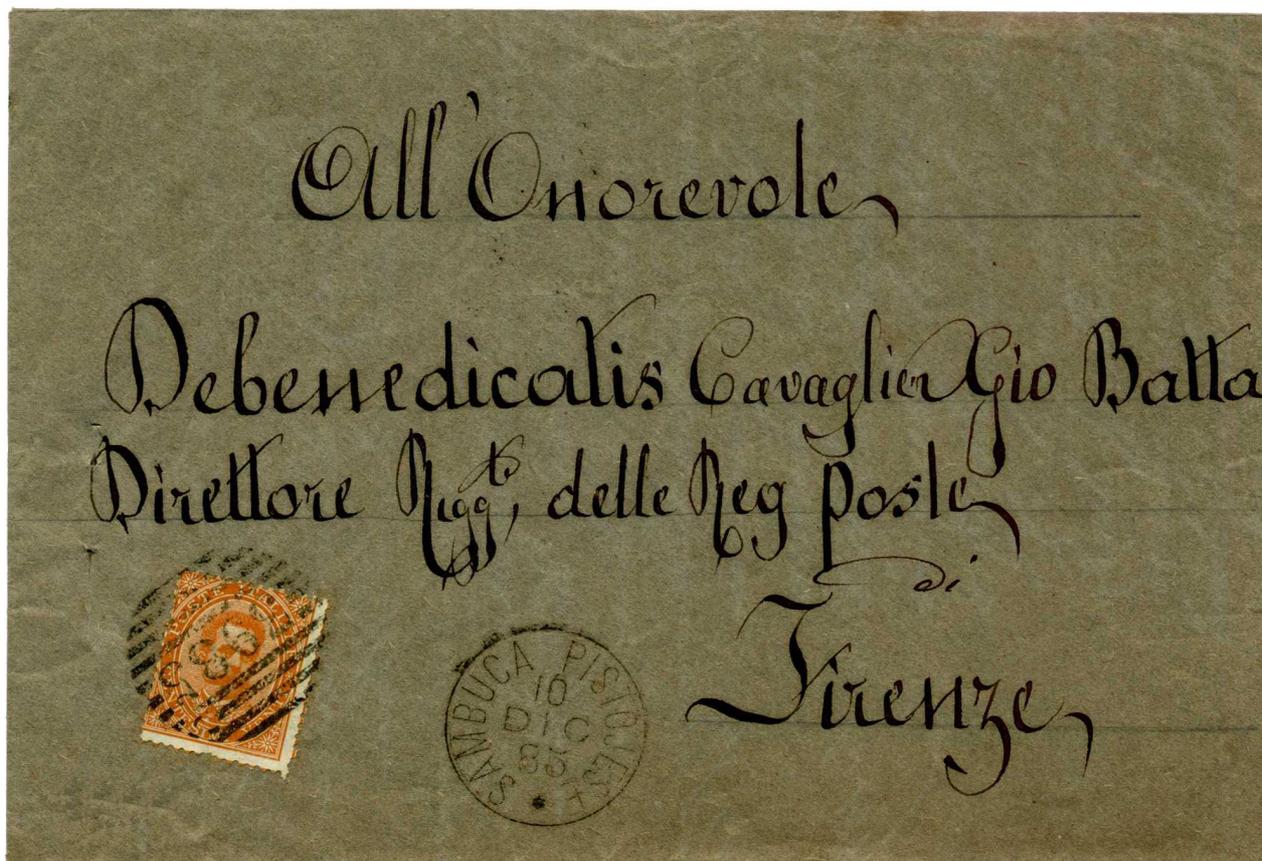
Sig. Giacomo Bartoli.

Secondo Ajuto come sopra

Sig. Santi Dei.

Custode, e Porta-Lettere.

- Carlo Mazzinghi, all'epoca in cui era direttore della posta di Livorno, nel 1844 studiò, propose e realizzò l'organizzazione delle corrispondenze in arrivo e partenza per via di mare, introducendo l'uso dei bolli a doppio cerchio *VIA DI MARE* contraddistinti dalle lettere A, B, C, D, E e F (ved. https://www.academia.edu/11468980/Alberto_C%C3%A0roli_Dagli_archivi_del_Granducato._I_bolli_a_doppio_cerchio_Via_di_Mare_di_Livorno_prima_parte_).



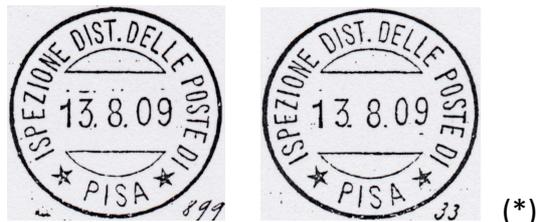
FIRENZE - 10 dicembre 1885

Cavaliere Gio. Batta Debenedicalis, Direttore Reggente delle Regie Poste di Firenze

Fonte:

Note:

In altro documento dell'aprile 1887 il *Direttore delle Regie Poste di Firenze* è chiamato *Debenedettis*.



PISA - 1902

Francesco Pieraccini, Ispettore postale presso la Direzione delle Poste di Pisa

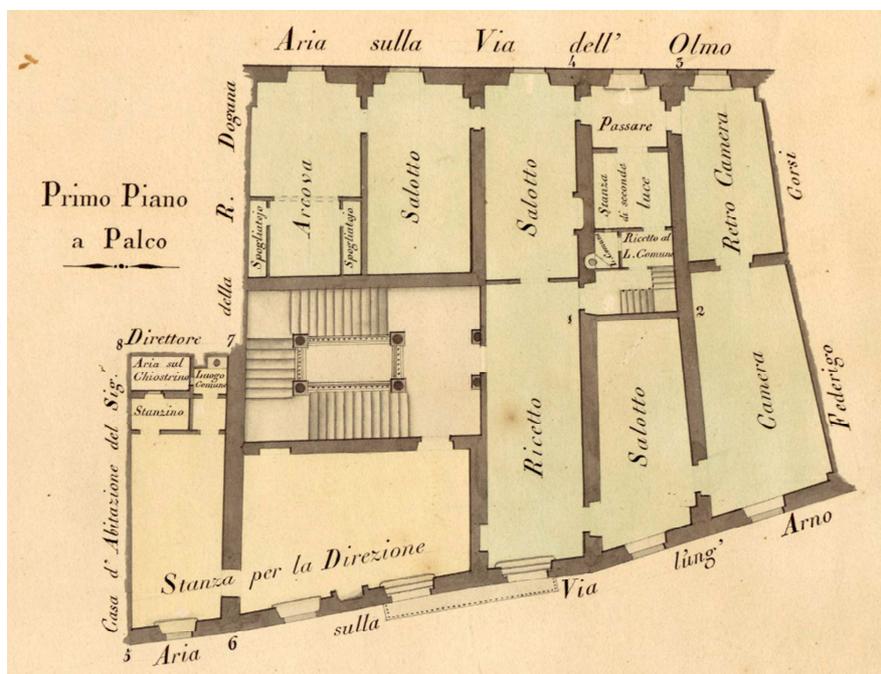
Fonte:

G.Andreotti, *Qualche ricordo e qualche notizia su la posta di Pisa, il telegrafo e il telefono*, Tip.Orsolini-Prosperti, Pisa, 1902, pagg.37 e 42;

Annuario toscano. Guida Amministrativa, Commerciale e professionale della Regione, anno 1916 - XI edizione, E.Ariani, Firenze, 1916, pag.41 (Livorno).

Note:

Francesco Pieraccini fu ispettore postale a Pisa dal 1° luglio 1901, in sostituzione del cav. Enrico Sorri. Il suo ufficio era nell'antica sede della posta, il palazzo Mosca, sul lungarno Gambacorti a Pisa, al primo piano. Nel 1916 svolgeva l'incarico di Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi di Livorno.



ASF, *Piante dell'Antico Palazzo Mosca nella Città di Pisa in oggi destinato per il nuovo Ufficio della Regia Posta delle lettere*, arch. Francesco Riccetti, 1829, planimetria del primo piano.

(*) bolli prodotti dalla ditta Güller nel 1909 per il servizio di ispezione delle poste di Pisa.



LIVORNO - [senza data]

Portalettere

Fonte:

facebook, *Livorno come era ... (foto di Livorno vecchia e di Livornesi del 1800-1900)*, post di Fabrizio Agostinelli del 27 marzo 2016.

Note:

La fotografia è stata fatta sul ponte di San Benedetto.



ANTIGNANO (LI) - 1905

Portalettere

Fonte:

facebook, *Livorno come era ... (foto di Livorno vecchia e di Livornesi del 1800-1900)*, post di Salvatore Zocco del 25 giugno 2015.

Note:

La fotografia è stata scattata in via dei Bagni.



SAN MARCELLO PISTOIESE (FI poi PT) - [senza data]

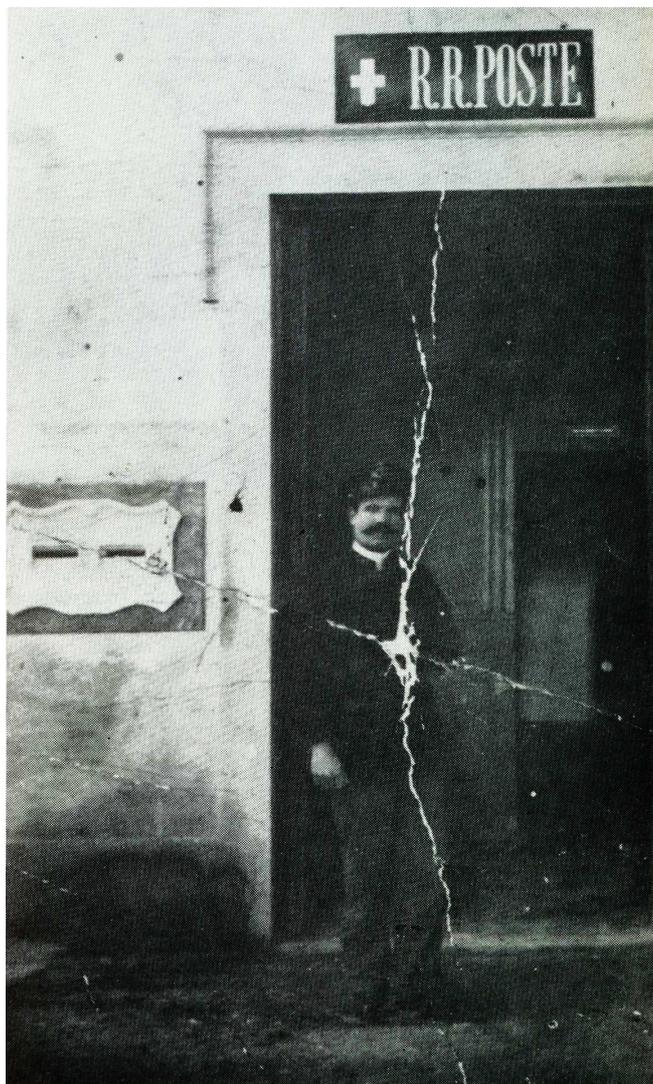
La famiglia del Cav. Onesto Bargellini

Fonte:

Dal sito web del Comune di San Marcello Pistoiese, Galleria cartoline di San Marcello, foto n.188
<http://www.comune-sanmarcellopiteglio.info/R715/site/get.asp?v=3EA1D6&by=wamphotogallery>=188>
(consultazione del 27.2.2019)

Note:

Cartolina illustrata con i vari componenti della famiglia del ricevitore postale Onesto Bargellini.



CAMPIGLIA MARITTIMA (provincia di Pisa, poi di Livorno) - [senza data]

L'ufficio delle R.R.Poste

Fonte:

G.BENEDETTINI, *Il passato come presente, 130 fotografie di Venturina*, Livorno, 1972, pag.157.

Note:

La fotografia è stata scattata all'ingresso dell'ufficio postale. La buca d'impostazione in marmo bianco, a sinistra dell'entrata, si trova attualmente murata in via Roma dove era ubicato l'ufficio postale fino agli anni '90 del secolo scorso.



MARINA DI CAMPO (LI) - [senza data]

Adele, la postina.

Fonte:

immagine esposta nella mostra fotografica *Campo com'era*, realizzata dall'Associazione Amici di Montecristo a Marina di Campo dal 30 dicembre 2014 al 4 gennaio 2015.

Note:

La fotografia è stata scattata dopo un'intensa nevicata (considerando la località marina) e, pur non indossando alcuna divisa, l'attività svolta è riconoscibile dalla caratteristica borsa in dotazione ai portalettere e dalle lettere tenute in mano.

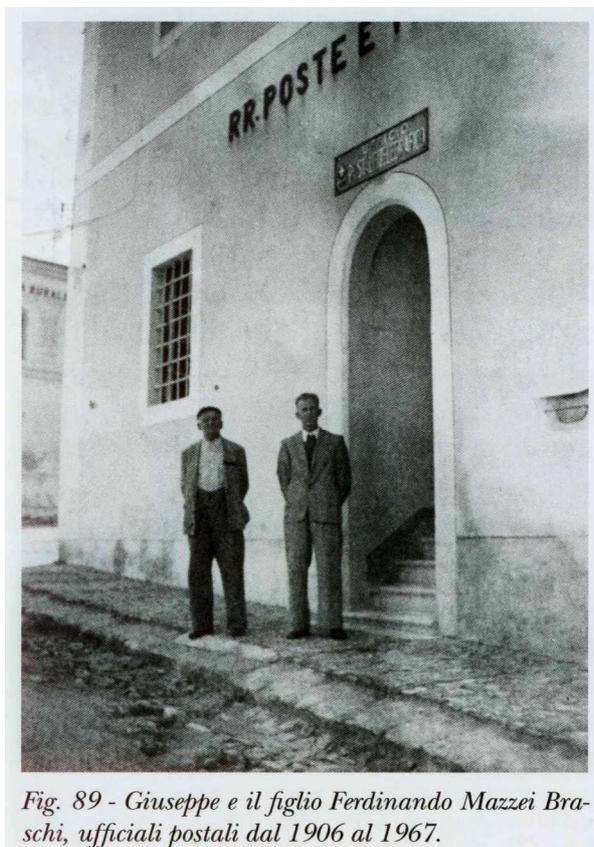


Fig. 89 - Giuseppe e il figlio Ferdinando Mazzei Braschi, ufficiali postali dal 1906 al 1967.

PIANOSA (LI) - [senza data]
I Mazzei Braschi

Fonte:

Fausto A.Foresi, *Riso con le prugne per tutti - La Seconda Guerra Mondiale a Pianosa*, Associazione per la difesa dell'Isola di Pianosa, Pontedera, 2017, pag.102.

Note:

Giuseppe e Ferdinando Mazzei Braschi, padre e figlio, ufficiali postali a Pianosa dal 1906 al 1967. La fotografia è stata scattata all'ingresso dell'ufficio postale di Pianosa.

Giunto il nuovo direttore dell'ufficio postale



Il nuovo direttore del locale ufficio postale è giunto, nella giornata di ieri, nella nostra città. Il dottor Lamberto Porciani ha preso immediatamente contatto con i suoi nuovi collaboratori nel corso di una semplice cerimonia di presentazione avvenuta nel suo ufficio.

Il dottor Lamberto Porciani, che come è noto sostituisce il signor Mauro Moggi (il quale resterà al fianco in qualità di vice direttore) proviene dalla vicina Follonica dove ha diretto con solerzia e competenza quell'ufficio postale.

Il dottor Lamberto Porciani ha 62 anni ed

è nativo di Pistoia e proviene, come abbiamo detto, dalla cittadina maremmana.

Al valente direttore dell'ufficio postale il cordiale benvenuto del «Telegrafo» e gli auguri di un proficuo lavoro che estendiamo anche al vice direttore Mauro Moggi che, per ben sette anni ha ricoperto la carica direttiva.

NELLA FOTO: il nuovo direttore del locale ufficio postale dottor Lamberto Porciani stringe calorosamente la mano al signor Mauro Moggi.

PIOMBINO (LI) - 1963
Passaggio di consegne

Fonte:
Quotidiano *Il Telegrafo*, 1.12.1963, Cronaca di Piombino, pag.5.

Note:
Lamberto Porciani (a sinistra nella fotografia) subentra a Mauro Moggi nella direzione dell'ufficio postale di Piombino.



PIANOSA (LI) - [senza data]

Il direttore dell'ufficio postale Isidoro Ferrera

Fonte:

facebook, *Pianosa dall'800 ad oggi*, post del 19 marzo 2018.

Note:

Sottratti 11 milioni alla sede secondaria del Cotone

Ragazza rapina ufficio postale In pugno una pistola giocattolo



La direttrice dell'ufficio postale del Cotone, Flora De Titta

VISO coperto da uno scialle nero e arma in pugno. Così una ragazza di circa 25-30 anni, media statura, è riuscita a rapinare l'ufficio postale del Cotone portandosi a casa oltre 11 milioni. Tutto è avvenuto rapidamente verso le 9,30 di ieri mattina, mettendo due impiegate e la direttrice Flora De Titta nell'impossibilità di reagire. «La ragazza — racconta la direttrice — appariva molto determinata, anche se molto tesa». Nessuna inflessione particolare nella sua voce. Puntando la pistola verso una delle impiegate, ha chiesto che gli fossero consegnati i soldi della cassaforte, poi ha preteso che gli venissero aperti anche i cassetti. La direttrice e le due impiegate sono rimaste impietrite. La ragazza puntava decisa la pistola contro tutte quante, visibilmente spaventate. La direttrice ricorda un altro particolare. Per intimidire e lasciarsi al contempo una via di fuga, la rapinatrice avrebbe detto di avere tre complici fuori e di

aver piazzato un congegno che avrebbe fatto saltare in aria tutto l'ufficio dopo 10 minuti.

Alla De Titta non è rimasto altro che «tirare» tutti i soldi sul bancone. Le tre donne dell'ufficio erano ormai terrorizzate, anche per quella minaccia di far esplodere un congegno qualora avessero dato l'allarme. La ragazza ha preso i soldi ed è uscita con apparente tranquillità. Non si sa se ad attenderla c'era una macchina, né quale direzione abbia preso. Le impiegate erano così sconvolte che non hanno neppure guardato fuori quando la rapinatrice si stava allontanando. La direttrice, appena la ragazza è uscita, ha fatto suonare l'allarme e in un attimo sono arrivati polizia e carabinieri, che subito hanno avviato le indagini. Parlando più tardi con la polizia, una delle impiegate ha detto di aver visto un tappo rosso sulla pistola usata dalla rapinatrice: un'arma giocattolo, dunque, che ha fatto lo stesso effetto di una vera.

PIOMBINO (LI) - 1990

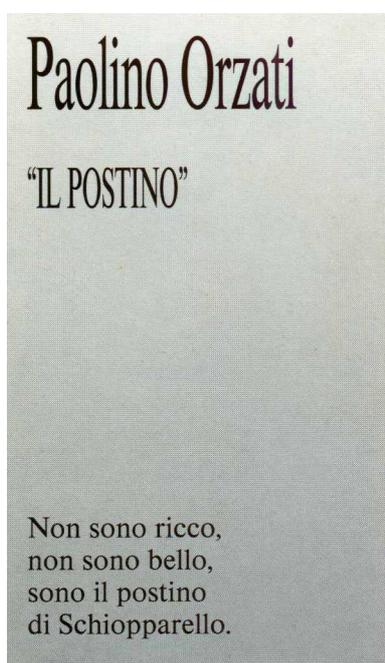
Rapina all'ufficio postale del Cotone (Piombino succ.2)

Fonte:

Quotidiano *Il Tirreno*, 11.12.1990, Cronaca di Piombino, pag.1.

Note:

Cronaca della rapina subita dall'ufficio postale di Piombino succ.2 diretto da Flora De Titta.



PORTOFERRAIO (LI) - 1990

Paolino Orzati, "il postino"

Fonte:

Quando sentivo le voci dei Gabbiani, foto di Roberto Ridi, Rotaract Club Isola d'Elba, Bologna, 1990, pagg.72-73.

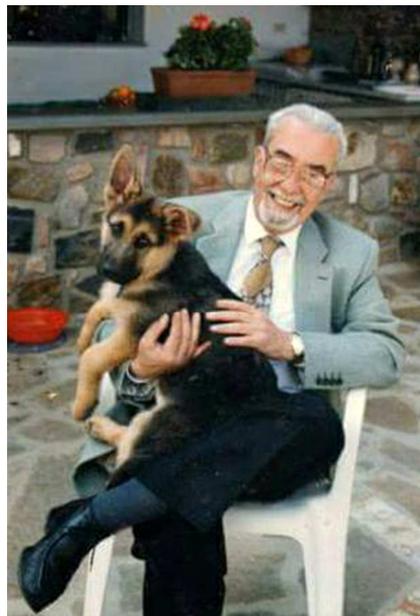
Note:

La fotografia è stata eseguita in studio e, come per tutte le altre fotografie, l'autore ha voluto ritrarre il soggetto in una posa che ben potesse esprimere le caratteristiche professionali ed umane. Schiopparello è una località di campagna del comune di Portoferraio.

E' morto Tosatti

PIOMBINO. E' deceduto improvvisamente a Rio Marina, all'età di 68 anni, Arturo Tosatti. Per molti anni era stato direttore degli uffici postali di Piombino, Portoferraio e Pianosa. Da circa un anno si era trasferito all'Elba con la figlia. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 nel cimitero di Capoliveri dove la salma verrà tumulata e dove si terrà anche la cerimonia religiosa.

Forte il cordoglio in città e all'isola d'Elba nei confornti di un uomo che, durante la sua plurienale attività, aveva saputo farsi conoscere stimare. Molte sono state le attestazioni di condoglianze giunte ai familiari, alle quali uniamo quelle della redazione del *Tirreno*.



PIOMBINO (LI) - 1991

La morte di Arturo Tosatti

Fonti:

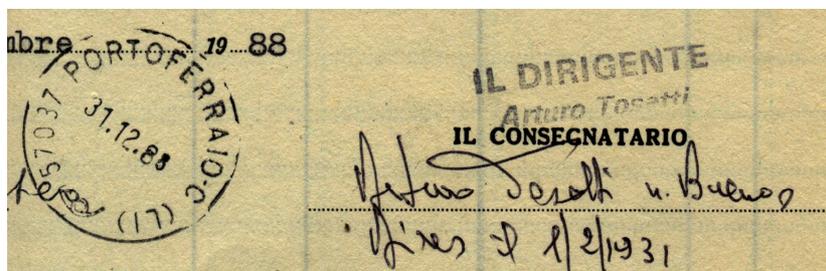
Quotidiano *Il Tirreno*, 19.3.1991, Cronaca di Piombino, pag.1.

La fotografia è tratta da facebook, *Pianosa dall'800 ad oggi*, post del 19 marzo 2018.

Note:

- Arturo Tosatti aveva ricoperto la carica di direttore negli uffici postali di Piombino, Portoferraio e Pianosa.
- Dal *Bollettino ufficiale del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni* parte seconda, n.35, 2° supplemento, 11.12.1975, pag.41: *Graduatoria di merito del concorso per titoli a n.308 posti di direttore di ufficio locale di gruppo C, della tabella XXII del personale dell'esercizio per gli uffici locali bandito con decreto ministeriale 24.2.1973, n. ULA/1103/A/1113.*

951 Tosatti Arturo (sede Pianosa Isola, punti 26,13).



31 dicembre 1988

*La firma di Arturo Tosatti (nato a Buenos Aires il 1° febbraio 1931)
quando era direttore dell'ufficio postale di Portoferraio*

12 marzo 2019

Archivio ALBERTO CAROLI - Capoliveri LI

26



PISA - 2017

Andrea Costi è il nuovo Direttore della Filiale di Pisa di Poste Italiane.

Fonte:

La Voce del Serchio, 18.1.2017

http://www.lavocedelserchio.it/vediarticolo.php?id=24940&page=0&t_a=andrea-costi-e-il-nuovo-direttore-della-filiale-di-pisa-di-poste-italiane (consultazione dell'8.3.2019).

Firenze, 16 gennaio 2017

Andrea Costi è il nuovo Direttore della Filiale di Pisa di Poste Italiane. Originario di Roma, sposato con tre figli, Andrea Costi è laureato in Economia presso l'Università La Sapienza di Roma con specializzazione in Matematica Finanziaria.

Con oltre dieci anni di esperienza in un istituto finanziario, dal 2011 è in Poste Italiane dove ha ricoperto vari incarichi di responsabilità nella Direzione Generale. Responsabile nazionale della Pianificazione e Sviluppo della Rete degli Uffici Postali fino al 2014, è successivamente nominato Responsabile della Business Intelligence nel Marketing Strategico.

Sostituisce Susanna Iervasi, passata a ricoprire altri incarichi.

La Filiale di Pisa coordina l'attività di 116 uffici postali dislocati su tutto il territorio della provincia, con un totale di oltre 290 sportelli attivi. A disposizione della clientela anche 48 ATM attivi 24 ore su 24, e 48 Sportello Amico, una rete di prossimità che si propone come sportello avanzato della Pubblica Amministrazione.

Note:

Si presume che la notizia pubblicata riporti integralmente un comunicato stampa di Poste Italiane.